

**ETICA
E POLITICA**

Martedì alla riunione del capigruppo verrà chiesto di mettere in calendario per l'aula l'esame del

provvedimento votato al Senato quasi due anni fa. Binetti (Udc): è possibile un'ampia convergenza

Fine vita: alla Camera si va verso lo sblocco

Pressione congiunta di Udc e "gruppo dei 40" del Pd

DA ROMA ROBERTA D'ANGELO

Cerca di chiudere quanto prima l'Udc, che già martedì chiederà di calendarizzare alla Camera la legge sul "fine vita". Ma il provvedimento torna all'esame di un Parlamento ridisegnato negli equilibri e il testo su cui si sono già consumate diverse battaglie rischia di dividere il fronte del terzo polo e soprattutto ancora il Pd. I centristi di Casini, infatti, non si troveranno allineati con tutto il Fli, all'interno del quale le posizioni sono differenziate. Mentre tra i democratici lo scontro è già aperto.

Leri, in un'intervista al "Corriere della sera", il leader degli ex popolari di area Modem Beppe Fioroni ha rivendicato il diritto alla libertà di coscienza e subito è tornato in campo il senatore chirurgo Ignazio Marino, deciso a stopparlo. Ma con Fioroni si schiera compatto il gruppo dei 40 che fa capo alla minoranza veltroniana. E dunque si preannuncia un nuovo scontro all'interno del partito.

Fioroni sa di rappresentare «l'orientamento non prevalente nel Pd», ma sul tema di rilevanza etica rivendica «libertà di coscienza». E tuttavia, «non vedo il problema», dice l'ex ministro, più volte dato in uscita dal partito, ma sempre pronto a negare, malgrado le tante divergenze con la segreteria. «Non sarà il banco di prova della rottura, ma della libertà e della pluralità del Pd». Un ragionamento su cui si ritrovano i tanti moderati del partito di Bersani, da Gasbarra a Farinone a Grassi, sostenuti dalle senatrici Baio, Fioroni, Garavaglia, D'Incecco, Pedoto: «La libertà di coscienza sui temi etici deve essere la forza innovatrice della proposta politica del Pd».

Non è dello stesso avviso però Marino, il quale chiama in causa lo stesso Bersani, ricordando che il segretario «le indicazioni le ha date in due occasioni pubbliche», ovvero nella conclusione dell'assemblea di Torino e con «un impegno preso parlando a 10 milioni di telespettatori al programma di Fazio e Saviano». Ma se ci si dovesse ripensare, allora, per il senatore, Bersani dovrebbe «chiedere un referendum all'interno degli iscritti», il cui risultato dovrebbe, come ai tempi del centralismo democratico nel Pci, vincolare tutti.

E d'altronde nel Pd i voti sui temi etici hanno sempre comportato rotture, come nel caso della parlamentare Paola Binetti, traslocata nell'Udc, dopo tante battaglie. Oggi Binetti guarda con solidarietà ai dissidenti democratici e, dice pensando anche ai finiani: «auspichiamo un'ampia convergenza» sulla materia, visto che «il progetto esprime una sensibilità che appartiene a tutti quanti». Rispetto al testo licenziato dal Senato il 26 marzo del 2009, sull'onda della drammatica vicenda di Eluana Englaro, nel passaggio alla commissione Affari sociali di Montecitorio sono state apportate diverse correzioni. È rimasto saldo il principio che «l'alimentazione e l'idratazione», in quanto «forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita», «non possono formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento». Tuttavia, spiega Binetti, «abbiamo cercato di precisare meglio questo criterio». In particolare si è stabilito che se va rispettato rigidamente il principio che non si possono interrompere alimentazione e idratazione in caso di stato vegetativo, è invece possibile staccare i sondini di cibo e acqua «ai malati terminali nel momento i cui si confermano inefficaci e si configura l'accanimento terapeutico».

Democratici ancora divisi: Fioroni si appella alla libertà di coscienza sul tema eticamente sensibile, Marino pretende da Bersani un diktat

IL CALENDARIO

Quattro giorni ad alta tensione

11

martedì

Legittimo impedimento, la Consulta avvia l'esame

In udienza pubblica si svolge la discussione generale sulla norma (impugnata dal tribunale di Milano nell'ambito del processo-Mills) che permette a premier e ministri di evitare le udienze se coincidono con impegni istituzionali. Parola al relatore Cassese, alla difesa di Berlusconi e dello Stato.

Da Bondi al fine-vita, il calendario alla Camera

La riunione dei capigruppo decide quando si discuteranno in Aula alcuni dossier caldi. Tra questi la mozione di sfiducia al ministro della Cultura Sandro Bondi, quella di Fli sul pluralismo Rai, la legge sul fine-vita (approvata da tempo in Senato, su di essa è in atto una forte polemica interna al Pd e tra Pdl e nuovo Polo sulla difesa dei valori).

12

mercoledì

Il giudizio sui referendum

I giudici decidono se è ammissibile il referendum presentato da Idv che chiede l'abrogazione proprio del legittimo impedimento. Si decide anche sui quesiti per la gestione privata dell'acqua pubblica e l'installazione di nuovi centrali nucleari.

Il milleproroghe al Senato

La commissione Affari costituzionali avvia l'analisi del dl che reintegra risorse per il 5 per mille, taglia i fondi all'editoria e potrebbe includere i correttivi alla riforma dell'università voluti dal Colle.

La controdirezione del Pd

Una delle grane democratiche: con 24 ore di anticipo rispetto a quella ufficiale, i rotamatori - ma senza Renzi - si vedono a Roma per la loro, personale, direzione di partito.

13

giovedì

Ultima parola sullo scudo

I giudici costituzionali concludono una cruciale tre giorni con la sentenza sul legittimo impedimento, da cui dipende il destino della legislatura. Tra "sì" e "no" ci sono soluzioni "mediane" con possibili nuovi scenari.

Il summit democratico

Lo scontro sulle primarie, Veltroni che chiede il ritorno alla "vocazione maggioritaria" contro Bersani che chiama in un unico fronte tutte le opposizioni, il nodo Mirafiori, le tensioni sui temi etici. Per il Pd è la direzione della verità.

Mirafiori, operai al voto

Dopo gli scontri Cgil-Fiom e le tensioni interne alla sinistra, dal turno delle 22 gli operai di Mirafiori iniziano il voto sul "contratto speciale".

14

venerdì

Fiat, la conta finale

Sino alle 17 votano anche tutti gli altri operai e i colletti bianchi. Se la maggioranza dice "sì", il contratto entra in vigore, Marchionne conferma gli investimenti nello stabilimento torinese e Fiom resterebbe esclusa dalla rappresentanza. Ma le polemiche, specie su quest'ultimo punto, non finiranno.

E poi tocca al federalismo

La settimana di fuoco apre la strada ad altri sette giorni incandescenti. Nella bicamerale per il Federalismo si discute il decreto attuativo sul fisco municipale. Maggioranza e opposizione sono 15 a 15. Decisivo il senatore finiano Mario Baldassarre. Il "via libera" al testo è la condizione che Bossi pone a Berlusconi per proseguire la legislatura.

a cura di Marco Iasevoli